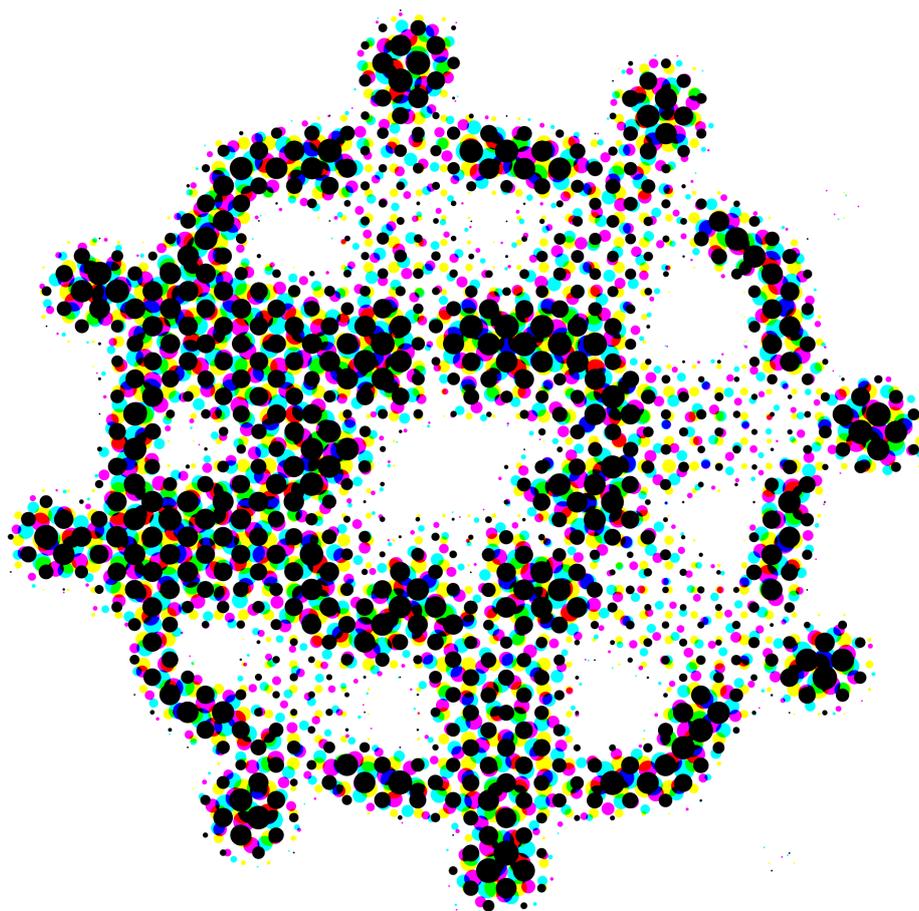


RAPPORTO DI ATTIVITÀ 2019

ASSOCIAZIONE CONSULTORIO DELLE DONNE



Via Vignola 14 - 6900 Lugano

Consultorio 091 972 68 68 – consultorio@bluewin.ch

Casa delle Donne 076 248 09 94 – casadonne@bluewin.ch

Picchetto per le urgenze 078 624 90 70

www.ccdlugano.wordpress.com

CCP 69-7645-8

1. <u>INTRODUZIONE</u>	3
➤ <u>COMITATO</u>	3
➤ <u>CONSULTORIO</u>	5
➤ <u>CASA DELLE DONNE</u>	10
2. <u>DATI STATISTICI CONSULTORIO</u>	12
3. <u>DATI STATISTICI CASA DELLE DONNE</u>	18
➤ <u>OCCUPAZIONE DELLE CAMERE</u>	18
➤ <u>DONNE E BAMBINI OSPITATI</u>	20
4. <u>STATISTICHE PICCHETTO</u>	25
5. <u>PREVENZIONE</u>	26
6. <u>PROGETTI PER IL 2020</u>	26
7. <u>RINGRAZIAMENTI</u>	28

1. INTRODUZIONE

➤ **COMITATO**

Riflessioni.

Pur disponendo di leggi a protezione delle donne, delle figlie/i che subiscono violenza (fisica, sessuale, molestie sul posto di lavoro, psicologiche ecc.) credo dobbiamo chiederci perché, purtroppo, questo non basti. Da un punto di vista culturale, in questo caso parliamo della cultura definita occidentale e democratica, esistono ancora pregiudizi, umiliazioni e discriminazioni ai danni delle donne che cercano autonomia, libertà, diritto allo studio, essere riconosciute per le loro competenze; in definitiva poter riconoscere loro la parità di diritti.

Dopo tanti anni di lavoro nel campo sociale, mi sono fatta delle domande e, con il tempo, ho cercato di darmi qualche risposta riguardante in particolare, il fenomeno della violenza contro le donne. La società non ha saputo dare all'uomo un ruolo alternativo e questo, credo, alimenta in tutti, donne e uomini, insicurezza e distacco dalle proprie emozioni. Questo ha prodotto un segnale di debolezza e di impotenza di fronte all'incapacità di accettare una donna che mediamente è più brava a scuola, che raggiunge grandi risultati sul posto di lavoro e fa carriera, che riesce a destreggiarsi nel far coesistere casa, professione e vita familiare.

Fino a poco tempo fa uomini e donne avevano due ruoli chiari e distinti: lui era riconosciuto come l'uomo forte, il padre di una famiglia basata sul patriarcato, a cui competeva il potere sociale, familiare ed economico. Lei era il "*gentil sesso*" che si sottometteva alla volontà maschile e "*l'angelo del focolare*", il cui unico compito e ruolo era quello di badare ai figli e a tutto quello che atteneva ai lavori domestici. L'uomo deteneva un potere legittimato dalla società e accettato dalla donna.

Con l'emancipazione femminile e con la conquista di diritti sociali, economici e civili della donna (le stesse in CH hanno ottenuto il voto nel 1969 a livello federale e cantonale nel 1971!), la figura maschile si sente destabilizzata, persa, quasi in imbarazzo di fronte ad una donna che dimostra di saper portare avanti battaglie e di

vincerle, di saper svolgere lavori che da sempre erano definiti maschili, e di riuscire bene in base alle scelte e ai desideri riguardanti la loro vita e la loro professione.

L'appello e l'obiettivo è quello di rompere il silenzio. Di denunciare, di osare nel chiedere aiuto. Fare un passo nella direzione del riconoscimento delle proprie sofferenze. Significa essere credute, sottoporsi a domande molto intime della propria vita privata. Un obiettivo può essere raggiunto attraverso un lavoro quotidiano di informazione civile, un lavoro di prevenzione per esempio nel campo educativo (noi madri come educiamo i nostri figli?), cercare di essere sul territorio per confrontarsi con altre istanze. Questo per mettere al centro il valore dell'identità di ogni persona, la relazione tra donne e uomini, il rispetto di ogni differenza. Negli spazi pubblici e privati.

L'Associazione Consultorio e Casa delle Donne lavora in questa direzione; si pone con competenza, con professionalità e accoglie con cura e discrezione le donne, e i loro bambini. A volte sembra di lavorare contro i mulini a vento, ma poi ci sono momenti in cui gli obiettivi quali quelli di dare liberamente spazio al malessere delle donne, senza timori e giudizi, dove ogni azione è intrapresa solo con il consenso della donna anche se non offriamo soluzioni precostituite perché saranno loro a trovare la strada dell'autonomia con il nostro sostegno, ci confermano che possiamo e dobbiamo lavorare in questa direzione.

Barbara Stämpfli,

Membra Comitato Associazione Consultorio e Casa delle Donne.

➤ **CONSULTORIO**

*Qual è il tuo scopo in filosofia?
Indicare alla mosca la via d'uscita dalla trappola
Ludwig Wittgenstein, Ricerche filosofiche, 309*

Il Consultorio delle Donne offre un orientamento giuridico, sociale e educativo, con particolare riferimento alle problematiche familiari, alla separazione e al divorzio.

Il servizio è aperto a donne, uomini e coppie, ma anche a amici, parenti e conoscenti. È gratuito ed è garantito l'anonimato.

Siamo disponibili su appuntamento ma anche per colloqui telefonici o via e-mail.

L'ufficio è aperto il martedì, mercoledì e giovedì dalle 9 alle 18 orario continuato e il venerdì dalle 9 alle 13.30.

Quello del Consultorio delle Donne è un orario contenitore: si apre, si chiude, e l'utenza deve adeguarsi. Negli anni, rarissime volte ci si è dovuti accordare diversamente, per esempio raggiungendo una persona che era impossibilitata a presentarsi in ufficio. Mai l'anno scorso. Questo ovviamente significa avere alcune giornate pienissime e alcune, raramente, più desolate. Se vent'anni fa le ferie scolastiche combaciavano con la tranquillità in ufficio (e il pienone prima e dopo), da diversi anni l'affluenza è andata diluendosi sempre più regolarmente su tutto l'anno. All'inizio del colloquio di persona, ribadisco alcune cose accennate al telefono: mi presento, spiegando di essere educatore sociale; ripeto che il servizio è gratuito e che la persona ha diritto alla riservatezza e all'anonimato; che se qualcosa non fosse chiaro di farmelo capire; che se qualcosa dovesse dare fastidio di farmelo capire; che se volesse andarsene, la persona è libera di farlo in qualsiasi momento, e che è lei la padrona di casa del racconto. Saprà che a questo servizio potrà rivolgersi anche in futuro, anche per riprendere tutto il discorso dall'inizio. Che non vi è giudizio, né controllo su quanto deciderà di fare o non fare e con quali tempi. La spinta è idealmente a proseguire una passeggiata verso la conoscenza, approfondendo la questione anche con altri servizi o professionisti/e, nella speranza che la persona si veda all'interno di una mappa di opportunità, nella quale possa orientarsi a ragion veduta.

Qui non troverà curiosità morbosa sui fatti e i motivi che l'hanno spinto a parlarne. La persona utente deve sapere che è libera di esprimersi, con le garanzie indicate sopra, ma che non deve sentirsi forzata a raccontare dettagli ed eventi, credendo che servano una verifica o un'approvazione esterna o che chicchessia le debba dare il permesso di fare quello che vuole di sé stessa/o nella sua relazione.

Se il 2018 ha rappresentato un anno eccezionale, con un incremento del 32% dei colloqui, 668 rispetto ai 506 del 2017, con il 2019 il servizio si è riportato su cifre più "normali", ovvero 518 colloqui.

I dati riportati si riferiscono alle persone che hanno deciso di rivolgersi a questo servizio e liberamente deciso di raccontare le loro storie. Non hanno e non possono avere il valore di una ricerca scientifica che può dare riscontri sulle tendenze in un territorio.

La prima ricerca fatta in Svizzera, pubblicata nel 1997, è stata quella di Lucienne Gillioz, Jacqueline De Puy e Véronique Ducret, *Domination et violence envers la femme dans le couple*, Losanna, 1997. I risultati indicarono che in Svizzera, nel corso della sua vita, una donna su cinque aveva sperimentato violenza fisica e/o sessuale ad opera di un partner. La metà di queste donne aveva subito anche violenza sessuale. Considerando anche la violenza psicologica, il dato saliva a due donne su cinque. Dall'indagine emerse che nell'87% dei casi la violenza fisica era accompagnata da violenza psicologica. Viceversa, solo nel 17% dei casi la violenza psicologica era accompagnata anche da violenza fisica.

Una ricerca scientifica come quella del 1997, coglie le persone coinvolte in una quotidianità che può essere distante dai problemi oggetto della ricerca stessa. Chi si rivolge al Consultorio delle Donne, invece, si trova spesso in una situazione così acuta da rivolgersi a sconosciuti per parlare e cercare aiuto ai problemi vissuti.

La violenza psicologica rilevata nei colloqui al Consultorio delle Donne, come nella ricerca sopra riportata, non è sempre accompagnata da violenze fisiche o sessuali. A volte è il risultato di un'escalation di esasperazione nella coppia; la risposta allo

spaesamento nel capire che si andrà verso una separazione; una dinamica simile al mobbing nel desiderio che sia il partner a cedere e fare il primo passo ufficiale; la ricerca di un motivo per screditare il partner come genitore.

Altre volte è la condizione che da sempre ha accompagnato la coppia, spesso a causa di un'idea della donna come oggetto di proprietà, funzionaria della specie, oggetto da addomesticare. Ancora oggi vi sono uomini e donne convinti dell'esistenza dei cosiddetti "doveri coniugali", ovvero un'autorizzazione legale allo stupro. Direi che c'è da lavorare molto sul consenso. È un suggerimento a chi fa formazione e informazione.

Il dato rilevato presso il Consultorio è che la violenza fisica e sessuale è sempre accompagnata da violenza psicologica. Quella fisica è una violenza anche alla psiche. E nella violenza nella coppia, o in una relazione stretta, è nei racconti sempre accompagnata dalle scuse che minimizzano, esternalizzano a terzi, oppure imputano alla vittima le ragioni della violenza. In ogni caso, per come l'ho percepito dai racconti, una manipolazione psicologica della realtà. Stalking, mobbing e violenza economica sono stati computati anch'essi nei dati sulla violenza psicologica.

È sicuro che la violenza c'è, in qualsiasi classe sociale, a qualsiasi livello di formazione e in tutti i gruppi etnici. Trova poi terreno più fertile verso le persone più deboli, perché non o meno autonome economicamente, con una formazione più bassa o lontane dal lavoro ufficiale da molto tempo. Poi ci sono persone che a questi fattori sommano il loro essere sradicate dai paesi di origine e dalle loro reti di supporto e con permessi legati al matrimonio. Sono oggetto di ricatto, violenze e vessazioni da parte di chi sa di poterne approfittare. Per tutte quelle con figli, l'aggiunta di un ulteriore carico di dubbi e responsabilità.

Disponibilità a parlarne?

È una valutazione empirica, ma assolutamente sì. Non cala la sofferenza, ma ho notato, nel corso degli anni, l'abbassamento del senso di vergogna a parlare dei propri problemi e a cercare supporto e orientamento.

Fiducia in questo servizio?

I numeri direbbero di sì. Molte persone arrivano su indicazione di ex utenti del servizio. Molte tornano o chiamano per aggiornamenti. Ma sarebbe troppo comodo adagiarsi in questa sicurezza.

Feedback

Il sistema del feedback, come annunciato nel passato rapporto di attività, è stato lanciato, ma ha portato finora a pochi, positivi ma numericamente irrilevanti risultati. Verrà continuato, nel desiderio di avere informazioni utili alla verifica dell'efficacia del servizio.

Formazione e accompagnamento

Vorrei migliorare la formazione prendendomi la briga di rivedere i servizi maggiormente indicati e approfondire la conoscenza delle procedure legali e sociali. Vorrei sentire le preture per capire se, in quali situazioni e come, una coppia potrebbe affrontare una procedura di separazione o divorzio senza avere un legale.

Fiducia .2

È anche questo un dato empirico sulla fiducia, ma nonostante la garanzia di riservatezza, si contano sulle dita di una mano le persone che decidono di mantenersi anonime in ogni colloquio, sia al telefono che di persona.

Un invito ai coniugi

Il Consultorio è, ovviamente, delle Donne. Ma è anche un servizio aperto a uomini e coppie. Le situazioni che si presentano sono spesso conflittuali, ma non sempre e non solo in modo irreparabile. Succede che le donne utenti mi chiedano di parlare con il loro partner e la mia disponibilità e apertura c'è sempre e a volte si è concretizzata in modo positivo.

Nel 2019 ho introdotto la "lettera al coniuge", che è stata utilizzata in una decina di situazioni e ha prodotto qualche piccolo riscontro. Riprendendo la descrizione data

l'anno scorso: Una presentazione di questo servizio come aperto anche all'altro/a, per ascoltare e orientare ambo le parti con la stessa riservatezza garantita a chiunque, e nella speranza che l'informazione data ad ambedue i partner possa servire a placare gli animi per il bene di tutti/e. Non una disponibilità alla mediazione come servizio, altri lo fanno ed è costanza nei colloqui e nelle consulenze presentare i servizi che la offrono; piuttosto come spazio di disponibilità, cercando di incuriosire le parti che la sola importantissima lingua della legge, purtroppo non è sufficiente ad affrontare la parte emotiva. Sicuramente nelle separazioni con figli.

Diritti civili

Su questo lo stesso pensiero di anni, ovvero che ancora moltissime persone nate, cresciute in Svizzera, e che qui hanno studiato, continuino a vivere nell'ignoranza dei diritti civili.

Infine un ringraziamento alle colleghe, al comitato e alle persone che si sono rivolte a questo servizio. Per queste ultime, l'augurio di vedervi meno e meno spesso.

Un caro saluto
Antonio Virgadamo

➤ **CASA DELLE DONNE**

Nel 2019 la Casa delle Donne ha festeggiato i 30 anni d'attività. Il 26 aprile 2019 per l'occasione abbiamo invitato i professionisti ad una mattinata di sensibilizzazione e informazione sul tema della violenza domestica. Oltre alle strutture protette e ai consultori, è stato presentato il lavoro svolto dal Servizio d'aiuto alle vittime di reati e quello effettuato dalla Polizia, quando sono chiamati ad intervenire in ambito di violenza domestica. La mattinata ha visto coinvolti un'ottantina di professionisti e si è conclusa con un ricco aperitivo preparato dal centro Il Tragitto che ha permesso di approfondire ulteriormente argomenti e conoscenze tra i presenti.

Il pomeriggio della giornata di festa è stato dedicato alle famiglie e ai bambini. È iniziato con lo spettacolo teatrale "Ho un'idea" realizzato dai Giullari di Gulliver. A seguire il Furgoncino dell'atelier Krei Art ha proposto delle attività creative per i bambini, e la giornata si è conclusa con una merenda offerta per tutti i presenti.

Ci ha fatto piacere ricevere riscontri positivi per quanto organizzato durante l'intera giornata. Momenti di condivisione e informazione sono importanti per ampliare le conoscenze e acquisire nuovi strumenti di lavoro, difatti è emerso che sebbene la maggior parte dei professionisti presenti lavorasse nel sociale, non conosceva, o solo superficialmente, le modalità di intervento nel campo della violenza domestica.

Nel pomeriggio è stato possibile sensibilizzare anche comuni cittadini sull'esistenza della nostra Associazione, e questi piccoli semini di conoscenza piantati il 26 aprile 2019 nelle persone che hanno deciso di festeggiare con noi, speriamo possano tornare utili in caso di necessità.

Un altro tema che ha caratterizzato l'anno 2019 per la Casa delle Donne riguarda il fenomeno della violenza assistita. Dopo una visita al centro Malley Prairie e un periodo di studio e d'informazione sul tema, le educatrici hanno creato delle nuove procedure d'intervento a partire dall'accoglienza in struttura di un minore, fino all'accompagnamento per un periodo che si protrae anche dopo l'uscita dalla Casa delle Donne. Sulla base dello strumento presentatoci dagli operatori di Malley Prairie, le Cailler bleu, abbiamo iniziato a progettare un libretto chiamato Un amico

in più. La grafica di questo quaderno verrà realizzata dall'Officina 103 e sarà stampato nel 2020. Questo strumento ha l'obiettivo di aiutarci a spiegare ai bambini che accogliamo che cos'è la Casa delle Donne, come mai si trovano qui e in generale ad affrontare gli argomenti necessari per aiutarli a comprendere meglio cosa sta succedendo attorno a loro. A fine 2019 abbiamo potuto arredare una stanza del Consultorio, pensata appositamente per svolgere gli incontri con i bambini e affrontare i temi elencati precedentemente. Va specificato che quello che intendiamo offrire è uno spazio di dialogo al bambino, che va distinto da una presa a carico terapeutica. Il nostro obiettivo si focalizza sulla vita alla Casa delle Donne e sul recente vissuto del bambino.

Nel 2019 abbiamo deciso di presentare un progetto alla Catena della Solidarietà, che in collaborazione con la campagna di raccolta fondi della RSI, Ogni centesimo conta, hanno deciso di sostenere progetti a favore dell'infanzia che soffre. Abbiamo così presentato un progetto che potesse permetterci una percentuale lavorativa del 30% per poter svolgere interventi mirati con i bambini durante la permanenza alla Casa delle Donne e per poter seguire la famiglia anche dopo la dimissione dalla nostra struttura. Il progetto è stato accolto, e da settembre 2019 abbiamo potuto assumere un'educatrice in più e seguire in questo senso quattro donne e sette bambini. Sempre grazie a questo progetto due donne e i loro tre figli, hanno potuto usufruire del fondo per l'acquisto di mobili per arredare il loro nuovo luogo di vita. In occasione della giornata mondiale contro la violenza sulle donne, il 25 novembre 2019 abbiamo organizzato una mostra di quadri realizzati da una nostra ex ospite. I quadri sono stati realizzati lungo tutto il suo percorso di vita: durante le violenze, quando l'autore è stato incarcerato, quando è stata in clinica, e gli ultimi sono stati dipinti mentre era ospite alla Casa delle Donne. Anche questa serata è stata un'occasione per sensibilizzare e ricordare la grandezza di questo triste fenomeno che sembra ingrandirsi sempre più.

Silvia & Kim
Educatrici Casa delle donne

2. DATI STATISTICI CONSULTORIO

Al Consultorio delle Donne vengono garantiti anonimato e discrezione, due elementi che mal si conciliano con la precisione statistica scientifica. Nel limite del possibile ho cercato comunque di dare i numeri che possano descrivere l'attività del Consultorio. Mi permetto di consigliare a chiunque volesse usare questi dati di contattarmi per aggiungere uno sguardo qualitativo ai meri dati.

Qui sono riportati i dati che è stato possibile raccogliere sulla base di quanto raccontato dalle persone utenti e dalle domande alle quali hanno liberamente risposto. Solo in alcuni casi, spiegati, vi è stata deduzione. Quindi nelle varie sezioni vi saranno diverse voci con *"non dichiarato o non pertinente"*.

TELEFONATE PER FISSARE UN APPUNTAMENTO	88
--	----

Queste telefonate non vengono considerate un colloquio. In questi casi, il mio ruolo è quello di capire quale possa essere l'argomento della chiamata e dare le prime informazioni riguardo al servizio per capire se può rispondere alle esigenze dell'utente o se è il caso di indirizzarla/o verso un altro servizio. Inoltre spiego che il servizio è gratuito e assolutamente confidenziale e anche se non c'è una richiesta specifica ma un bisogno di parlare si può fissare lo stesso un appuntamento.

COLLOQUI TELEFONICI + EV. APPUNTAMENTO	295
COLLOQUI IN UFFICIO	223
TOTALE COLLOQUI	518 (668 nel 2018, 506 nel 2017)
DI PERSONA	509
AMICI, PARENTI O CONOSCENTI	9

INVIATA DA AMICA/O, PARENTE O CONOSCENTE	26
INVIATA DA SERVIZIO	17
INVIATA DA MEDICO	7
GIÀ STATA O SENTITA	138

Il dato "amici, parenti e conoscenti" merita una riflessione. È positivo che le persone si preoccupino di chi hanno intorno e delle loro sofferenze. Capita di sovente che chiamino e chiedano "cosa posso fare?". In questi casi, do le due informazioni di base che ritengo più importanti nell'urgenza della situazione: il diritto di allontanarsi dal problema e il diritto ad informarsi con la garanzia di confidenzialità e gratuità del servizio. Ricordo che il Consultorio è un luogo dove si possono portare domande, dubbi e tutto il minestrone emotivo senza la pressione di dover decidere o di essere in qualsiasi modo giudicate o segnalate.

Soprattutto va detto a queste persone "esterne" di rispettare l'autonomia decisionale della persona vittima, poiché chi vive violenza domestica ha già a che fare con qualcuno che decide al posto loro, e non gli servono altre persone che lo facciano, anche se a "fin di bene".

A fini statistici, ho deciso di spostare la maggior parte degli incontri con amici, parenti e conoscenti, dai colloqui alle consulenze. Sono stati computati nei colloqui, laddove la completezza dei dati era sufficiente e vi era accordo sul fatto che le informazioni sarebbero poi arrivate alla persona interessata. Sono stati contati come consulenza quando i dati erano insufficienti, ma soprattutto il centro del discorso era la persona presente e non la persona raccontata.

CONSULENZE (Totale)	191
CONSULENZE VIA MAIL	11
CONSULENZE A TERZI (servizi, avvocati/e, polizia, ecc.)	93
CONSULENZE A MEDIA	4
CONSULENZE A STUDENTI PER RICERCHE	2

CONSULENZE A AMICI; PARENTI E CONOSCENTI	55
CONSULENZE A ME DA SERVIZI PER UTENTI	25
CONSULENZE PER ATTIVITÀ CULTURALI	1

Con "consulenze" mi riferisco sia a richieste di informazioni specifiche, che possono occupare un tempo limitato; sia incontri con studenti o media o servizi terzi o amici e parenti e che possono chiedere anche un'ora o più. Possono avere la stessa consistenza di un colloquio, ma mancando spesso di dati, non sono considerati nelle statistiche che seguono e che fanno riferimento ai colloqui fatti direttamente con la persona o quei pochi con amici e parenti dove si potevano dedurre tutti i dati utili.

CHIEDE DI PARLARE CON UNA DONNA	0
---------------------------------	---

Una decina di volte all'anno quando rispondo al telefono, le persone mi dicono di essere sorprese nel sentire un uomo. Questo finisce lì, magari con una risata da ambo le parti e si continua con un colloquio telefonico o fissando un appuntamento.

Nel 2019 non è successo. Ma se succede, nessun problema, propongo di contattare il Consultorio Alissa di Bellinzona, dove lavora un'operatrice donna.

DONNE	492
UOMINI	25
COPPIE	1

STATO CIVILE O RELAZIONALE	
CONIUGATE/I	229
SEPARATE/I DI FATTO	63
NUBILI/CELIBI	4
CONVIVENTI	40
SEPARATE/I DA CONVIVENZA	35
SEPARATE/I O DIVORZiate/I LEGALMENTE	90
RELAZIONE	11
SEPARATA DA RELAZIONE	6
NON DICHIARATO O NON PERTINENTE	34
VEDOVA/O	6

ETÀ	
MINORI DI 18	0
18-30	24
30-40	98
40-50	114
50-60	68
OLTRE 60	20
NON DICHIARATA O NON PERTINENTE	194

FIGLI/E	
SÌ	385
NO	77
INCINTA	13
NON DICHIARATO O NON PERTINENTE	43
<hr/>	
TOTALE FIGLI MINORENNI	464
TOTALE FIGLI MAGGIORENNI	203
<hr/>	
1 FIGLIO/A	164
2 FIGLI/E	183
3 FIGLI/E	36
PIÙ DI 3 FIGLI/E	5
NON DICHIARATO.	15

CITTADINANZA	
SVIZZERA	267
UE	82
EXTRA UE	63
NON DICHIARATA O NON PERTINENTE	106
PERMESSO C	107
PERMESSO B	38
PERMESSO F	0
RESIDENTE ALL'ESTERO	3
FRONTALIERA/E	1

LAVORO, OCCUPAZIONE, FONTE DI REDDITO	
CASALINGHE	142
TEMPO PIENO	78
TEMPO PARZIALE	92
INDIPENDENTI	25
PENSIONATE/I	17
STUDENTI	7
DISOCCUPATE/I	11
AI	9
ASSISTENZA	44
AFI/API	12
APPRENDISTA	4
NON DICHIARATO O NON PERTINENTE	77

VIOLENZE (SU 518 COLLOQUI)	247 (47%)
FISICA	119
PSICOLOGICA	247
SESSUALE	42
STALKING	27
MOBBING	3
ECONOMICA	60
DIRETTA SUI FIGLI	16
ASSISTITA DAI FIGLI	24

Occorre specificare che la singola persona può essere vittima di numerose forme di violenza nel corso di una relazione o di un evento. Mi sono permesso di dedurne alcune. A mio parere se vi è una violenza sessuale, ve ne saranno anche fisica e psicologica, senza bisogno alcuno che venga specificato. Idem per stalking, mobbing e violenza economica.

La violenza psicologica può essere la causa che porta la persona a parlarne qui, non sempre già motivo di decisione. A volte è conseguenza della comunicazione al partner dell'intenzione di separarsi.

MOTIVO PREVALENTE NELLA RICHIESTA DEL COLLOQUIO (DIFFICOLTÀ/CONFLITTO CON)	
CONIUGE (ANCHE SE SEPARATA/O DI FATTO)	279
EX CONIUGE	52
CONVIVENTE	33
EX CONVIVENTE	36
PARENTI	7
GENITORI	40
FIGLI/E	3
AVVOCATI	17
PARTNER	11
EX PARTNER	7
SERVIZI SOCIALI	11
LAVORO	3
SCONOSCIUTO	1
ALTRO	18

CONTENUTO PREVALENTE DEL COLLOQUIO	
INFORMAZIONI SULLA SEPARAZIONE/DIVORZIO, CONCUBINATO,	272
COLLOQUIO EDUCATIVO	172
PRESTAZIONI E SERVIZI SOCIALI	38
ALTRO LEGALE	36

Contenuto prevalente del colloquio

I colloqui non sono quasi mai monotematici, come educatore sociale considero gli aspetti giuridici, sociali, educativi (emotivi e relazionali) come parte integrante e non divisibile di una relazione anche di separazione. Perché relazione continua ad essere, affrontata con i differenti linguaggi in campo: quello legale e quello emotivo che possono subentrare in momenti e modi differenti, ma non escludersi.

Partecipazione a gruppi di lavoro.

Rappresento il servizio nel gruppo di lavoro sui matrimoni forzati e nel Forum genitorialità. Questo ha richiesto una presenza di circa 30 ore.

Informazioni dettagliate si trovano nei siti web seguenti

www.matrimoniforzati.ch/

www.genitorialità.ch

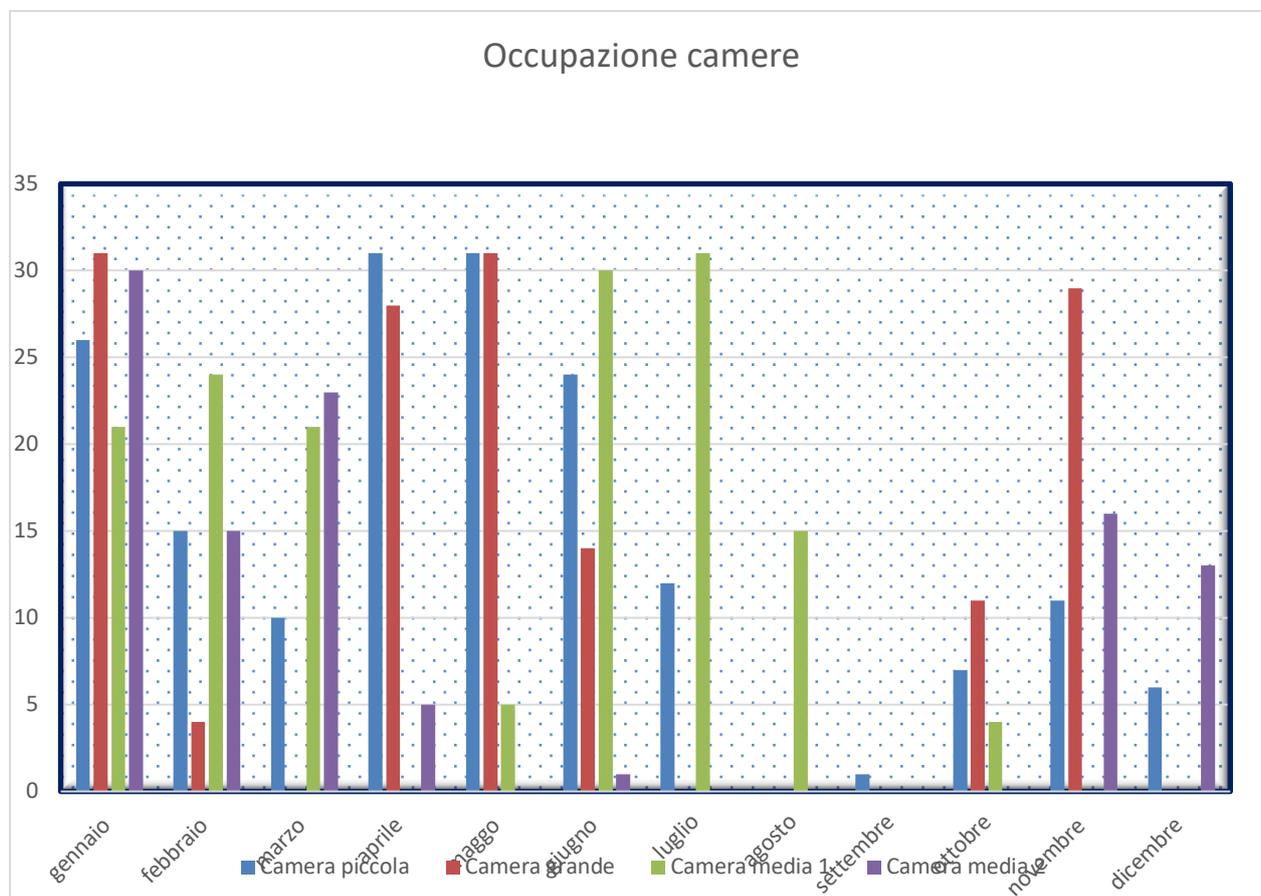
Altre ore.

Nel corso del 2018, circa 265 ore sono state dedicate al lavoro amministrativo, tecnico, di equipe e 93 ore allo studio.

3. DATI STATISTICI CASA DELLE DONNE

➤ **OCCUPAZIONE DELLE CAMERE**

Come negli anni precedenti, è necessario specificare che quando una donna senza figli occupa una camera, questa viene considerata piena, anche se la camera è predisposta ad accogliere anche eventuali bambini.



Rispetto al 2018, e lo vedremo anche per quanto riguarda i pernottamenti, l'occupazione delle camere della Casa delle Donne ha subito una leggera diminuzione.

Dopo un anno intero di esperienza con una quarta camera a disposizione, possiamo confermare la scelta di offrire un posto in più presso la nostra struttura. Le quattro stanze sono state occupate in buona parte del mese di gennaio e all'inizio del mese di febbraio. Durante gli altri mesi, abbiamo sempre potuto garantire un posto per le urgenze avendo di conseguenza più tempo a disposizione per l'accompagnamento delle donne presenti. Questa nostra nuova struttura ci ha permesso di accogliere tutte le richieste di accoglienza, tranne una. Nel 2018 invece avevamo dovuto respingere le richieste di circa una ventina di donne.

Tuttavia è bene specificare che non possiamo svolgere un'accoglienza adeguata e un lavoro educativo professionale se ci fossero presenti in struttura quattro donne e sette bambini. Questa è la capienza massima teorica, e le camere strutturate in questo modo ci permettono di ampliare le possibilità di accoglienza, ma i letti non possono venire sfruttati tutti contemporaneamente. Gli spazi comuni diventerebbero invivibile per le donne ospiti e vogliamo continuare a fare della Casa delle Donne un luogo di tranquillità dove ci si possa sentire bene per intraprendere un lavoro sul proprio vissuto di violenza domestica.

Come si può notare dal grafico, i mesi di agosto e settembre sono stati particolarmente calmi per la nostra struttura.

➤ **DONNE E BAMBINI OSPITATI**

Come annunciato precedentemente, i pernottamenti delle donne e dei bambini alla Casa delle Donne sono diminuiti in confronto all'anno 2018. Anche il numero di donne ospitate è inferiore al 2018.

PERNOTTAMENTI CASA DELLE DONNE 2019			
MESE	DONNE	BAMBINI	TOTALE
Gennaio	108	62	170
Febbraio	58	32	90
Marzo	55	25	80
Aprile	63	63	126
Maggio	67	62	129
Giugno	68	26	94
Luglio	43	0	43
Agosto	15	0	15
Settembre	1	0	1
Ottobre	23	25	48
Novembre	53	45	98
Dicembre	18	16	34
TOTALE			928
TOTALE DONNE OSPITATE			22
TOTALE BAMBINI OSPITATI			12

Negli ultimi tre anni la Casa delle Donne ha ospitato:

16 donne e 7 bambini nel 2017

27 donne e 15 bambini nel 2018

22 donne e 12 bambini nel 2019

La tendenza della durata dei soggiorni delle donne osservata durante il 2018 tende a ripetersi anche nel 2019. Infatti, le donne ospitate continuano ad effettuare soggiorno più brevi presso la nostra struttura.

Continuiamo ad osservare una professionalità sempre più affinata da parte della rete attorno a queste situazioni. Pensiamo infatti che parlare della nostra struttura e presentarci personalmente ai vari servizi ci permette di lavorare sempre meglio con la rete di professionisti presenti sul territorio.

Durante il 2019, in quattro occasioni, ci siamo ritrovate costrette a procedere con delle espulsioni immediate delle nostre ospiti per infrazioni gravi al regolamento. Queste situazioni spiacevoli portano ad una riflessione sulla sicurezza della struttura e sull'assenza di personale educativo durante la notte e i fine settimana.

Nel 2020 si intende provare a testare nuove strategie di intervento per prevenire l'insorgere di queste problematiche.

Per completare la lettura della situazione sui soggiorni di breve durata, desideriamo segnalare anche due collaborazioni con il Servizio d'aiuto alle vittime avvenute in modo diverso dall'usuale. Questi due interventi sono stati necessari ad offrire un luogo protetto a due donne che avevano subito violenza in Ticino, ma che successivamente, per svariati motivi, si sono spostate in altri cantoni. L'esigenza di ospitarle alla Casa delle Donne emergeva dalla necessità di avere protezione nel nostro cantone, nei brevi periodi necessari per svolgere incontri, colloqui o udienze in Ticino.

Un altro caso particolare che abbiamo ospitato quest'anno alla Casa delle Donne, riguarda una signora in fuga da un altro cantone, non per violenza domestica ma spiegava di essere vittima di violenza da parte di una setta. La signora dopo qualche giorno alla Casa delle Donne, ha successivamente deciso di allontanarsi dalla Svizzera per sentirsi più sicura.

Per il 2019, possiamo continuare ad affermare che le donne che si fermano per soggiorni di media o lunga durata (dai due ai sei mesi) sono in attesa di risposte legate ad un'eventuale richiesta di disoccupazione, assistenza, separazione/divorzio...

NAZIONALITÀ OSPITI	
SVIZZERA	8
SRANIERA	14
PERMESSO C	3
PERMESSO B	7
ALTRI PERMESSI	5
STATO CIVILE NAZIONALITÀ COPPIA	
CONIUGATE	13
DIVORZIATI	1
SINGLE	8
ENTRAMBI SVIZZERI	6
COPPIE MISTE	9
ENTRAMBI STRANIERI	6

ETÀ DONNE	
MINORI DI 20 ANNI	1
21 – 30 ANNI	6
31 – 40 ANNI	7
41 – 50 ANNI	6
51 ANNI E OLTRE	2

Sia la tabella della nazionalità che quella dell'età delle donne ospiti alla Casa delle Donne, confermano il risultato della maggior parte delle ricerche fatte nell'ambito della violenza domestica, ovvero che si tratta di una problematica trasversale e che non colpisce solamente una limitata tipologia di donne.

PROFESSIONE DONNE	
DISOCCUPATE O IN MISURE DI REINSERIMENTO / ASSISTENZA	5
STUDENTE	3
PENSIONE	1
CASALINGHE	10
OCCUPATA A TEMPO PIENO	2
LAVORO SALTUARIO	2

GIÀ OSPITATE	
SI	3
NO	18
OSPITE IN UN'ALTRA STRUTTURA	1

INVIATA DA	
PARENTI / VICINI	1
SOLA	5
POLIZIA	2
SERVIZIO AIUTO ALLE VITTIME	10
ALTRI ENTI	4

DESTINAZIONE DOPO IL SOGGIORNO	
SOLE O CON FIGLI	11
MARITO / PARTNER / FAMIGLIA DI ORIGINE	1
MARITO / PARTNER / FAMIGLIA DI ORIGINE DOPO MEDIAZIONE	1
ALTRE STRUTTURE / ESPULSIONE	9

Anche nel 2019, più del 50% delle donne ha intrapreso un nuovo percorso in autonomia dopo aver vissuto in un ambiente familiare violento per molto tempo.

Abbiamo potuto osservare quest'anno che, per le donne in possesso di un permesso B, l'allontanamento del contesto di violenza domestica continua ad avvenire nonostante il rischio di perdere il diritto a restare sul territorio svizzero. La nostra formazione continua e all'esperienza maturata negli anni, ci ha anche permesso di ampliare le conoscenze riguardo alla tematica dei permessi di soggiorno e di conseguenza ad essere capaci di informare meglio le nostre ospiti. Naturalmente ogni situazione deve essere sempre verificata e può presentare peculiarità decisive.

Come nel 2018, anche nel 2019 una donna ha intrapreso un percorso di mediazione con il proprio compagno. Nel nostro accompagnamento educativo, ci rendiamo conto delle difficoltà di comunicazione che esistono con l'ex-partner soprattutto per la gestione dei figli comuni. Nel lavoro di rete, a dipendenza della situazione, è successo che si è proposto di colloquiare in presenza dell'operatrice del servizio di aiuto alle vittime. A questo proposito crediamo che sia importante portare avanti la riflessione sull'organizzazione del lavoro dei professionisti sia con le vittime, ma anche con gli autori di violenza.

INTERVENTO POLIZIA	
SI	8
NO	14
QUERELA DI PARTE	4
DENUNCIA D'UFFICIO	2
NESSUNA DENUNCIA	16

INFORMAZIONE SUI FIGLI	
HANNO FIGLI	13
HANNO FIGLI OSPITATI ALLA CDD	8
NESSUN FIGLIO	9

4. STATISTICHE PICCHETTO

STATISTICHE PICCHETTO	
CONSULENZE	70
EMERGENZE	36
OSPITI CASA	292
SERVIZI / ALTRO	79

Per CONSULENZE si intendono le telefonate per richiesta d'informazioni di vario genere, per loro stessi o per conoscenti che al momento magari non prevedono la necessità di allontanarsi dal loro domicilio e attivare la Casa delle Donne, ma sono semplicemente alla ricerca di informazioni su come potrebbero agire in caso che le loro ipotesi si concretizzassero.

Si considerano EMERGENZE tutte le telefonate ricevute per situazioni di violenza domestica che hanno la necessità di attivare la rete, e/o quando si considera la possibilità di un'eventuale entrata alla Casa delle Donne.

Le telefonate da parte delle OSPITI riguardano le chiamate delle donne che in quel momento sono ospitate alla Casa delle Donne e che hanno bisogno per svariati motivi di comunicare con le operatrici (non per forza si tratta di emergenze, ma di comunicazioni fuori dall'orario lavorativo degli operatori).

SERVIZI/ALTRO: riguardano le telefonate da parte dei servizi o altri professionisti (avvocati, medici, giornalisti, ...) per informazioni riguardo alle ospiti della Casa, ai nostri servizi o riguardo all'Associazione in generale.

I dati degli interventi di picchetto del 2019 hanno subito un aumento notevole per quanto riguarda le chiamate delle ospiti della Casa. Una situazione in particolare ha necessitato l'intervento delle operatrici in serata e durante i week-end con regolarità.

Questo dato ha portato durante l'anno alcune modifiche dell'orario lavorativo in modo tale da poter coprire anche un orario serale durante la settimana. Queste statistiche permettono di aprire la riflessione per quanto riguarda i bisogni delle ospiti della Casa delle Donne e l'adeguatezza dei momenti di presenza educativa. Anche quest'anno possiamo notare un numero importante di chiamate provenienti dai servizi sul numero di picchetto, anche se non si trattava di urgenze, nonostante l'orario lavorativo delle educatrici sia stato comunicato.

5. PREVENZIONE

L'Associazione continua a svolgere il suo lavoro di prevenzione partecipando a serate, riunioni e a corsi di formazione.

La collaborazione continua ad essere costante con la casa protetta dell'Associazione Armònia e con i servizi ed enti operanti sul territorio. Il lavoro di rete svolto nell'ambito della violenza domestica permette di far conoscere meglio il nostro servizio e di professionalizzare maggiormente l'accompagnamento delle persone vittime di violenza domestica. Siamo anche in continua riflessione sullo sviluppo della nostra struttura in modo tale da poter rispondere meglio ai bisogni delle nostre utenti.

Sono state effettuate come l'anno scorso le ore di formazione agli allievi della scuola di Polizia, delle scuole infermieri cantonali e della SUPSI.

Le operatrici della casa hanno continuato a rappresentare l'Associazione per il Progetto SPOT.

6. PROGETTI PER IL 2020

Progetti Casa delle donne

Come auspicato nel 2018, nel 2019 siamo riusciti a dare il via al progetto che riguarda l'accompagnamento delle donne dopo l'uscita della nostra struttura, nel 2020 questo progetto, grazie al sostegno della Catena della Solidarietà, diventerà una pratica regolare della nostra quotidianità.

Oltre al lavoro inerente alla violenza assistita, intendiamo aggiornare e approfondire la documentazione che riguarda le procedure di intervento con le donne che si rivolgono al nostro servizio. L'esperienza maturata nell'accompagnamento quotidiano di donne vittime di violenza domestica, la formazione continua effettuata e gli scambi con la rete professionale, ci hanno permesso di individuare delle pratiche educative importanti per l'accompagnamento delle nostre utenti.

Nel 2020 intendiamo ampliare le nostre collaborazioni, in particolare è emersa la necessità di avere appoggi più regolari e immediati con terapeuti che possano intervenire tempestivamente sul trauma della nostra utenza.

Ci piacerebbe inoltre avere delle figure di riferimento come dei volontari o delle baby-sitter che possano frequentare la Casa delle Donne e occuparsi dei bambini ad esempio durante i momenti in cui la madre ha dei colloqui con vari professionisti per risolvere la loro situazione. Oppure per proporre dei momenti più ludici e svariati.

Progetti Associazione

Nel corso degli ultimi anni il numero dei soci dell'Associazione si è piacevolmente esteso. Alcuni di loro si sono mostrati attivi e disponibili nell'aiutarci in alcune mansioni. Purtroppo la stessa cosa non è successa per i membri del comitato, quindi questo resta un obiettivo dell'Associazione che spera di poter conoscere nel corso del 2020 persone interessate ad aiutarci a portare avanti e a costruire assieme nuovi progetti.

Anche nel 2019 ci sono state diverse novità a livello cantonale e resta premura dell'Associazione mantenersi aggiornati sulle nuove proposte per offrire un accompagnamento sempre migliore per le vittime di violenza domestica nel nostro cantone.

7. RINGRAZIAMENTI

Desideriamo concludere ringraziando di cuore tutti coloro che nel corso del 2019 ci hanno sostenuto ed aiutato donandoci vestiti per donne e bambini, accessori, giocattoli, utensili per la casa e contributi economici.

I ringraziamenti vanno alle singole persone, agli enti, alle Associazioni, alle Fondazioni, ai Gruppi, ai Club, ai Comuni e allo Stato. In particolare, ai comuni di Lamone, Mezzovico, Collina d'Oro e di Chiasso. Alla Croce verde di Lugano, a Generazione più - anziani OCST e all'ordine dei commercialisti del Canton Ticino.

Un importante grazie lo dedichiamo al Club Soroptimist, al Lions Club Lugano, alla Fondazione Araldi Guinetti, a Wullschleger Martinenghi Manzini Fiduciari, alla Fondazione Binares – Vaduz, che ci sostengono con costanza.

Qualsiasi sia stata la natura del sostegno ricevuto, è stato utilizzato per sostenere tutte le attività dell'Associazione e per le ospiti della Casa delle Donne, quindi porgiamo a tutti voi un grande grazie anche da parte loro e speriamo di poter continuare a contare sul vostro importante sostegno.